

Elogio dello sforzo

28 Marzo 2023

Da Appello al popolo del 20-3-2023 (N.d.d.) Bisogna essere enormemente ideologizzati e ingannati per negare che LO SFORZO (in tutto, anche nella memorizzazione) sia il fondamento dello sviluppo di tutte le qualità e capacità mentali, intellettive e intellettuali. Nello sport nessuno nega che l'allenamento consista nell'abitudine allo sforzo, che significa fare sempre di più man mano che si è più allenati, in modo da finire sempre quando si è molto stanchi (a parte le sedute leggere di chi si allena 12 volte a settimana). Invece i cretini, i pedagogisti da strapazzo, i new age, i buoni, i buonisti, i protettivi, gli angosciati per le sofferenze, le cacchette timorose che i figli vengano bocciati, gli odiatori del rischio della tensione e della sconfitta, gli amanti degli ecovillaggi, i narcisi che rimuovono i propri limiti, i mediocri contenti di se stessi – insomma tanti nostri amici e parenti, spesso bravissime persone – credono che la capacità di pensare, ossia l'intelligenza, non implichi un enorme e continuo sforzo. Tutto ciò è ridicolo e meschino ma È l'OCCIDENTE OGGI. Non è un problema di classi dirigenti. È un problema di popoli, anche se una classe dirigente caduta dal cielo risolverebbe il problema, con una nuova dominanza. Intanto in questa fase storica prepariamoci ad essere sconfitti dall'oriente, sotto tutti i profili. È nella logica delle cose ed è inevitabile. Stefano D'Andrea